

# L'AVIS DI PERSICETO E I SUOI 70 ANNI

Neri Giordina

“La sua fondazione o costituzione ufficiale risale al 1947 ed era un segno di rinascita e di progresso. Veniva finalmente regolata la trasfusione del sangue ed i donatori tutti che ricordo con affetto, davano spontaneamente quel liquido complesso; organizzati e sottoposti a controlli medici erano a disposizione dei degenti dell'Ospedale, particolarmente ai pazienti chirurgici”.

Scrivendo questo in una sua pubblicazione divulgativa, il professor Vincenzo Busacchi, medico primario di medicina degli Ospedali Riuniti di Persiceto e primo presidente dell'Avis.

Va ricordato che i gruppi sanguigni vennero stabiliti solo nel 1929 dal Comitato di Igiene delle Nazioni, cioè A-B-AB-0 e il fattore Rh positivo e Rh negativo. Con queste importanti conoscenze, la scelta accurata dei donatori e i controlli periodici, da allora le trasfusioni del sangue vengono effettuate senza disturbi e rischi.

Quest'anno corre il 70° anniversario della Fondazione (nonché il 90° anniversario dell'Avis nazionale), l'eccezionale evento

deve essere celebrato in maniera tale che giunga al cuore di tutti i persicetani e dintorni, perché non venga mai a mancare il contributo dei volontari, che venga incentivato il numero dei donatori e che il richiamo arrivi specialmente alla fascia dei giovani.

I nostri donatori non sono eroi, ma persone valorose che sono un esempio di solidarietà, di fratellanza disinter-

sata che al giorno d'oggi è raro incontrare in una società turbata e arida di buoni sentimenti.

Nel corso dei 70 anni si sono avvicinati:



22 marzo 1970: Il professor Busacchi e il sindaco Marzocchi a una festa dell'Avis, sullo sfondo il dott. Natale

1° Presidente prof. Vincenzo Busacchi, 2° Adele Borghe-  
sani, 3° Dario Borsarini, 4° Leonildo Bencivenni, 5° Dott.  
M. Mezzanotte, 6° Alfonso Zaccanti, 7° Cesare Lipparini,  
8° Alessandro Vecchi, da poco tempo è stato eletto il 9°  
Paolo Forni.

Dal 14 febbraio 1954 in un grosso libro l'Associazione  
Avis ha tenuto un diario di tutte le assemblee del Consi-

glio, delle riunioni per le votazioni, degli ordini del giorno, delle delibere, delle distribuzioni delle cariche. È un librone nero scritto a inchiostro in bella calligrafia dove scorrono i nomi del tesoriere, del segretario, dei Proviviri, dei revisori dei conti, dei nuovi iscritti, venivano annotati i tempi dei prelievi e delle visite mediche di controllo.

Durante le assemblee del Consiglio venivano distribuite le tessere di riconoscimento con le quali era concesso lo sconto per il cinema e per altri ritrovi di divertimento.

Fino dall'iniziale presidenza del professor Busacchi si organizzava l'annuale gita sociale per i donatori e per i famigliari, consuetudine rimasta per vari decenni.

All'inizio degli anni '50 l'Avis di Persiceto organizzava pure il viaggio a Milano in pullman dove i donatori si sottoponevano a una donazione corale; e questo fino al 1956.

I prelievi in seguito avvenivano presso l'ospedale di Persiceto, a Bologna al Centro Trasfusionale, all'Ospedale Maggiore e al Sant'Orsola.

Questa importante associazione, l'AVIS è una Onlus, è sempre stata presente in tutte le manifestazioni istituzionali con i donatori, i donatori emeriti e con il "labaro". Il comprensorio Avis di San Giovanni in Persiceto al 2016 era formato da Calderara 349 donatori, Crevalcore 157 donatori, Sala Bolognese 241 donatori, Sant'Agata Bolognese 151 donatori, San Matteo della Decima 89 donatori, infine Persiceto 560 donatori: per un totale di 1547 donatori attivi (con almeno una donazione all'anno).

Va ricordato che i prelievi speciali durante la giornata dell'Avis una volta venivano effettuati in piazza del Popolo nell'Autoemoteca.

In questi numeri di donatori la percentuale degli uomini è sempre più alta di quella delle donne per varie ragioni, non ultima il fattore fisiologico.

Nei 70 anni di vita dell'Avis, la solidarietà e la collaborazione attiva fra gli iscritti sono sempre state il collante dell'organizzazione, la coesione, l'orgoglio di appartenenza, la volontà, il motore propulsore.

La sede dell'Associazione ha conosciuto diverse locazioni, i donatori si riunivano presso un ufficio del Municipio, successivamente in una sala del Circolo Culturale, attualmente l'Avis di Persiceto e in Via Roma n. 22-24, immobile del Comune ed è aperta la domenica e il mercoledì dalle 11 alle 12. A tutt'oggi i prelievi ai donatori vengono eseguiti all'ospedale San Salvatore; non c'è una corsia preferenziale,

cioè una stanza dove il servizio possa essere effettuato in modalità più riservata, ma viene eseguito in comune nella sala prelievi di tutti i richiedenti esami. In un ospedale come il nostro dotato di tanti ambulatori, pare non ci sia a disposizione un ambiente a norma, con caratteristiche igienico-sanitarie idonee alla bisogna.

La cronistoria dei 70 anni delle donazioni ricorda che per diversi anni ad ogni volontario venivano prelevati 300 cc. di

sangue, ora invece si arrivano a donare fino a 475-490 cc. agli uomini il prelievo è ogni 3 mesi, mentre le donne offrono il sangue ogni 6 mesi; l'USL gestisce la raccolta.

Il Consiglio Avis organizza ogni anno la giornata del donatore e questo 2017, settantesimo anniversario, è molto importante e in questa occasione vengono coinvolti i commercianti che dall'11 al 18 giugno offrono sconti ai donatori tesserati. Nell'ambito di questa parte di festeggiamenti ci sarà una mostra intitolata "Come eravamo" con foto e documenti d'epoca, allestita nel corridoio del Palazzo Comunale, il 16 giugno alle 19 verrà offerto l'aperitivo in biblioteca G.C. Croce, ed è solo il preambolo della festa che si terrà

la quarta domenica di settembre.

Chi fra i nostri lettori non ha conosciuto o non conosce almeno di vista un donatore di sangue?

Personalmente ho il ricordo di un donatore molto impegnato: Ivo Bussolari, il postino, che ogni anno andava alla raccolta di fondi per la festa dell'Avis, poi Isidoro Ghedini, Adelmo Pallotti detto Balota, Carmelina Vanelli Zanetti, detta la Colonella, Dante Mengoli sostenitore e il figlio Fausto Mengoli, Leonildo Bencivenni il pompiere.

Durante la giornata dell'Avis vengono distribuite le medaglie ai donatori più assidui e meritevoli ed è l'occasione per tutta la comunità di esprimere un pubblico ringraziamento a questi nostri generosi concittadini. Con l'ultimo presidente eletto, Paolo Forni, si sono iscritti all'Avis Francesca Marescalchi, Barbara Minarelli, Francesco Patelli, Massimo Veronesi, giovani che vogliono intraprendere questo meritevole percorso. Per essere donatore le regole sono: no droghe, no tatuaggi, no piercing.

Nel recente incontro con il neo presidente ho conosciuto Cesare Lipparini ex presidente ex donatore e oggi vispo ultraottantenne che nella sua lunga e generosa carriera ha fatto per ben due volte la donazione diretta al paziente.

Che altro dire dell'Avis che non sia banale retorica... arriverci alla quarta domenica di settembre, grandi festeggiamenti ci attendono!



Cesare Lipparini e la sindaca Marani